

Tagli a Regioni e costi politica Commissione boccia il dl

Secco "parere contrario" della bicamerale per gli Affari regionali alle commissioni Bilancio e Affari costituzionali: "Incide fortemente sull'autonomia organizzativa e gestionale degli enti". Il decreto, passato in Cdm a inizio ottobre, introduce tagli a compensi e poltrone, stop ai vitalizi facili, controlli della Corte dei conti, pareggio di bilancio, non ricandidabilità di chi ha contribuito al dissesto

ROMA - La Commissione bicamerale per gli Affari Regionali ha bocciato, per i profili di propria competenza, il decreto sui tagli ai costi della politica di Regioni e Enti locali. Si tratta di un secco "parere contrario" dato alle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera che esaminano nel merito il testo. Pur considerando "apprezzabili" le misure "tese a determinare una riduzione dei costi della politica nelle Regioni" e ravvisando "l'opportunità di un rafforzamento della leale collaborazione tra Stato e autonomie territoriali in merito al contenimento delle spese", la bicamerale ritiene tuttavia "insufficiente l'impianto complessivo del provvedimento e di non piena compatibilità con le prescrizioni del Titolo V della Costituzione".

Il decreto era passato in Consiglio dei ministri 1 a inizio ottobre, frutto dell'accelerazione impressa dagli scandali, in particolare quello che ha travolto la Regione Lazio e la Giunta Polverini. Tra le misure, introduce tagli e tetti ai compensi di consiglieri e assessori, lo stop ai vitalizi facili, la riduzione delle poltrone, controlli sulle attività degli enti da parte della Corte dei conti, anche con l'utilizzo della Guardia di Finanza, il pareggio di bilancio, la non ricandidabilità di amministratori che abbiano contribuito al dissesto finanziario dell'ente, controlli sulle attività partecipate. Il decreto, inoltre, fissa al 31 ottobre il termine per modificare le aliquote Imu.

Il parere contrario della Commissione bicamerale per gli Affari regionali fa riferimento in particolare alle previsioni in materia di "controlli della Corte dei conti sugli atti delle Regioni, dei gruppi consiliari e delle assemblee regionali e di enti locali". Si evidenzia "la carenza di incisive modalità di interazione e interlocuzione con le autonomie territoriali in relazione all'esigenza di una graduale modulazione degli interventi in materia di rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti territoriali, di tipologia dei controlli interni agli enti locali, di procedure di riequilibrio finanziario e di sviluppo degli strumenti di controllo della gestione finalizzati all'applicazione della revisione della spesa presso gli enti locali".

I commissari, nel loro parere, hanno anche messo in luce "specifici profili di criticità" sui "controlli di legittimità della Corte dei conti sugli atti regionali, ai fini della verifica del rispetto dei vincoli finanziari, nonché in relazione alla parificazione del rendiconto della Regione, alla tipologia delle coperture finanziarie delle leggi di spesa, alla proposta di bilancio di previsione e alla legittimità regolarità delle gestioni, in quanto comprimono eccessivamente la sfera di competenza propria delle autonomie regionali".

Secondo i parlamentari, il decreto "incide fortemente sull'autonomia organizzativa e gestionale degli enti locali" viste le norme sulla "revoca dell'incarico di responsabile del servizio finanziario; in tema di controllo della Corte dei conti sugli enti locali in ordine alla regolarità della gestione finanziaria, agli atti di programmazione e all'efficacia dei controlli interni di ciascun ente; in merito alle funzioni del responsabile del servizio finanziario dell'ente locale".

Proprio sulla base del dl, la Corte dei Conti ha già avviato i controlli degli atti di Regioni ed enti locali. Ne dà notizia una nota della magistratura contabile. Un primissimo bilancio dei nuovi compiti è stato fatto oggi durante una riunione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti per deliberare i primi indirizzi applicativi per l'attuazione dei nuovi compiti e delle nuove funzioni.

I Presidenti delle Sezioni regionali di controllo - spiega la nota - hanno comunicato la già avvenuta attuazione di numerose delle disposizioni introdotte con il suddetto decreto, con l'avvio dei procedimenti di controllo degli atti di Regioni ed enti locali. Gli stessi hanno riferito in ordine alla piena disponibilità manifestata dalle amministrazioni regionali e locali a collaborare per una celere ed ottimale attuazione delle nuove norme.

All'esito dei lavori, la Sezione ha deliberato un calendario degli adempimenti e i primi indirizzi interpretativi per l'attuazione del decreto. In particolare, sono state esaminate le disposizioni concernenti l'esame dei bilanci di previsione delle Regioni, le verifiche infrannuali sulla base delle relazioni dei Presidenti delle Regioni, il controllo preventivo di legittimità su atti delle Regioni, le verifiche infrannuali sulla base delle relazioni dei Sindaci e Presidenti delle Province.

